

Foto di Fernando Bizerra Jr./Ansa-Epa



La festa a Brasilia per la vittoria della delfina di Lula

UMBERTO DE GIOVANNANGELIROMA
udegiiovannangeli@unita.it

La vittoria di una donna nelle presidenziali in Brasile come quella delle altre donne che ricoprono incarichi di primo piano in altri Paesi del continente latinoamericano, come l'Argentina e il Costa Rica, è ancora più significativa se si pensa che questa "onda rosa" si manifesta nel continente dove è nato il termine "macho". Dietro c'è qualcosa in più di una scelta politica. C'è una rivoluzione culturale, di costume. Sono paesi che evolvono, mentre noi in Italia regrediamo al "riposo del guerriero" teorizzato e praticato dal presidente del Consiglio...». A parlare è una delle più affermate scrittrici italiane: Dacia Maraini. «Nei giorni scorsi - racconta la scrittrice a *l'Unità* - ero a Istanbul. Sui giornali turchi c'erano pagine e pagine dedicate a Berlusconi e a al "caso Ruby". Facciamo al figura di un Paese in cui le donne sono trattate come giocattoli...».

Il «Terzo mondo» siamo noi, è

Intervista a Dacia Maraini

«Il Terzo mondo siamo noi, le donne trattate come giocattoli»

L'intellettuale: «L'onda rosa arriva anche in Brasile dopo aver toccato altri Paesi dell'America latina dove è nato il termine machismo. Segno di una rivoluzione culturale. In Italia regrediamo al riposo del guerriero»

l'amara considerazione che emerge dalle parole di Dacia Maraini: «Varrebbe la pena - riflette la scrittrice - interrogarsi sulle radici di questa regressione...Forse c'è la responsabili-

tà della Chiesa, con il suo sessismo, ma di certo Berlusconi ha innovato, peggiorandola e involgandola, questa "tradizione". Siamo davvero messe/i male, molto male». Gli altri

investono sulle donne, l'Italia del Cavaliere le involgarisce, riducendole a oggetto, anche quando le «promuove» in politica... «Più che una considerazione - dice Maraini - è una foto-

Dilma Rousseff

BRASILE ■ È la nuova presidente. Si è aggiudicata al secondo turno la successione al presidente Lula. Economista, con un passato di «guerrigliera» contro la dittatura militare brasiliana, è dirigente del Partido dos Trabalhadores.

**Laura Chinchilla Miranda**

COSTA RICA ■ Dal febbraio di quest'anno è presidente del Costa Rica. Esponente del Partito Liberazione Nazionale. In precedenza è stata vicepresidente della Repubblica e ministro di Grazia e Giustizia.

